

ANCE

RASSEGNA STAMPA

PRESENTAZIONE RAPPORTO ESTERO 2017

5 OTTOBRE 2017

Una raccolta dei principali riscontri sulla stampa nazionale e locale
aggiornata quotidianamente

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

GR1 ECONOMIA HL 17.45 (Ora: 17:50:39 Min: 1:29)

Costruzioni, buoni auspici per la fusione ANAS - Ferrovie.

2016 anno boom per le imprese italiane all'estero. Intervista al vicepresidente **Ance** Giandomenico **Ghella**

Intervista a Ghella, vicepresidente **ANCE**

Autore: Di Marco



OTTO E MEZZO (Ora: 21:05:03 Min: 2:16)

Il Punto di Paolo Pagliaro sui settori del paese che hanno ripreso a correre. Uno studio di Prometeia presentato a Milano mostra che l'Italia è leader in Europa per il conto terzi farmaceutico. Un'altra buona notizia arriva dall'Ance: secondo il rapporto presentato ieri alla Farnesina nel 2016 i ricavi all'estero delle imprese edili italiane sono aumentati del 17%, arrivando a 14 mld.



IP SEZIONI Q

f t G in @ y

Software Tecnico Scientifico
www.stsweb.it

Accedi tramite il tuo account social

Accedi tramite il tuo account
LavoriPubblici

Password

Password dimenticata?

ACCEDE

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

Home News Normativa Focus Libri Aziende Prodo

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI



Entra nel mondo P-learning

Home > News > EDILIZIA

Costruzioni: nel 2016 è boom per l'industria italiana all'estero

09/10/2017



f In un mercato nostrano che stenta a trovare soluzioni determinanti che possano cambiare nettamente un crollo durato un decennio, le imprese italiane sono riuscite a crescere e rafforzarsi oltreconfine.

t A dimostrarlo è il Rapporto 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo realizzato dall'**Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)** che ha registrato per il 2016 un valore complessivo di oltre 20 miliardi di euro con 244 nuovi lavori aggiudicati, che rappresenta il dodicesimo anno consecutivo di crescita per il sistema italiano all'estero.

G Dal 2004 al 2016, la crescita media annua del fatturato oltreconfine è stata del 13,5%, un valore sensibilmente maggiore della crescita del fatturato globale (+5,8% medio annuo). Questa dinamica ha portato le imprese italiane a realizzare oltreconfine oltre il 72% del produzione totale. Una situazione diametralmente opposta rispetto al 2004, primo anno di analisi, quando la produzione estera rappresentava poco più del 31%.

in Il 2016 ha visto anche un forte aumento nelle acquisizioni di nuove commesse: i nuovi lavori sono stati 244 per un controvalore complessivo di 20,8 miliardi, +20,7% rispetto al 2015. Complessivamente, le imprese italiane sono presenti in

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Prestazioni Gratuite,
Zambrano (CNI):
sentenza del Consiglio di
Stato ...



Piani urbani di mobilità
sostenibile (PUMS):
Linee guida per le
città ...



Edilizia scolastica e
Dpcm INAIL: 100 milioni
a dieci Regioni



Prestazioni Gratuite,
Egidio Comodo (Fond.
Inarcassa): "Lavoro a
titolo ...

90 Paesi con 686 cantieri, per un valore totale di oltre 90 miliardi e un portafoglio lavori in netta crescita (da 46,5 a 52 miliardi, +13%). Cresce la presenza nell'Area Ocse (il 46,3% delle nuove commesse è localizzato nei 22 Paesi di quest'Area) e in 16 Paesi del G-20. I contratti di concessione sono 21 per un valore complessivo di 37,5 miliardi.

Il tasso di crescita medio annuo dell'estero (+13,5%) è stato più che doppio rispetto a quello del fatturato complessivo (5,8%): dal 2004 al 2017, il giro d'affari globale è passato dai 9,9 miliardi del 2004, ai circa 19,4 miliardi del 2016. L'unica componente che, in questi anni, non è cresciuta ma, anzi, diminuita è quella dei lavori in Italia ed è la conseguenza di un decennio di mancati investimenti in infrastrutture: complessivamente, il fatturato prodotto nel nostro Paese dal campione delle Top 35 imprese italiane con commesse all'estero è diminuito del 22,3%, vale a dire del 2,1% medio annuo.

Durante la presentazione del Rapporto il Ministro Alfano ha sottolineato quanto *"il mondo delle costruzioni sia tra gli assi portanti della diplomazia economica italiana"* e confermato l'impegno della Farnesina al fianco dell'Associazione costruttori anche nel futuro: *"Per l'anno a venire l'accento sarà soprattutto sui Balcani e sul Mediterraneo, che sono tradizionalmente i bacini più importanti per la nostra crescita e per la nostra stessa sicurezza, senza tralasciare i mercati emergenti, perché costruire un'infrastruttura significa anche costruire speranza, pace e prosperità"*.

"I successi ottenuti dalle nostre imprese all'estero sono motivo di orgoglio per il Paese", ha dichiarato il presidente **ANCE Giuliano Campana**, sottolineando l'indispensabile collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e il ministero dello Sviluppo Economico e l'efficace azione di filiera con l'Agenzia Ice, la Sace, la Simest e le banche. *"Una collaborazione sempre più strategica che garantisce un supporto costante anche alle piccole e medie imprese"*.

Il vicepresidente **Giandomenico Ghella**, Presidente Comitato Lavori all'Estero, illustrando nel dettaglio i dati del Rapporto, ha sottolineato che le imprese di costruzione italiane stanno dimostrando di avere le qualità e le competenze per affermarsi anche in mercati fortemente complessi e competitivi. *"Lo dimostra il trend in aumento della presenza delle nostre imprese nei paesi del G20 e in quelli Ocse nei quali fino a pochi anni fa avevamo una scarsa capacità di penetrazione. Una crescita che appare ancora più significativa se consideriamo che è in netta controtendenza rispetto al fatturato a livello mondiale delle aziende di costruzione all'estero, che è in continuo calo e ha registrato una diminuzione del 6% solo nell'ultimo anno"*.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

COMMENTI

Tag:

ANCE

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI



Codice dei contratti, dal Consiglio di Stato via libera alle prestazio...

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**



BIGMAT TI PREMIA

Richiedi gratuitamente la Big Card al tuo Punto Vendita di fiducia e utilizzala da subito per raccogliere punti



edilportale

Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad



MERCATI

Costruzioni, **Ance**: la ripresa slitta al 2018

Alessandra Marra

21/07/2017

0 Commenti

Nel 2017 in calo il residenziale nuovo. Bene il mercato delle riqualificazioni che copre il 40% degli investimenti in edilizia

2

NaN

0

f Consiglia

Tweet

8+ 1

Commenti



21/07/2017 – Slitta al 2018 la svolta per il settore delle costruzioni: stime al ribasso per gli investimenti in costruzioni nel 2017 (+0,2%) e aumento significativo degli investimenti (+1,5%) previsto per l'anno prossimo.

A riferirlo **L'Osservatorio Congiunturale dell'Ance** sull'Industria delle Costruzioni, presentato mercoledì scorso a Roma dal



VELUX



Consulenza gratuita di un progettista VELUX

Prenota

Le più lette



NORMATIVA

Manovrina: cambi di destinazione d'uso più facili nei centri storici

27/06/2017



NORMATIVA

Moduli unici edilizia operativi in tutti i Comuni

30/06/2017



NORMATIVA

Prodotti da costruzione, dal 9 agosto le nuove regole

11/07/2017



NORMATIVA

Professionisti, dal 1° luglio in vigore lo split payment

30/06/2017

Vicepresidente Rudy Girardi ed illustrato dal Direttore del Centro Studi **Ance**, Flavio Monosilio.

Costruzioni: la mancata svolta nel 2017

L'Osservatorio evidenzia che, mentre per l'economia italiana si va consolidando la ripresa, per il settore delle costruzioni, stremato da una crisi decennale, ancora non si riescono a scorgere segnali di cambiamento. L'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni per l'anno in corso, che si era creata con la [Legge di Bilancio 2017](#) non ha trovato piena conferma nella prima parte del 2017.

I dati lo dimostrano: la previsione che **L'Ance** aveva formulato [nell'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni di gennaio scorso](#) era di una crescita degli investimenti in costruzioni dello 0,8% per il 2017 mentre **oggi la stima è solo di +0,2%**, un aumento trascurabile e del tutto insufficiente a creare le condizioni di effettiva ripresa.

Sulla nuova stima pesano i risultati dei primi mesi del 2017, che confermano il trend osservato negli ultimi anni: **scarsa la nuova produzione nei comparti del residenziale** e del non residenziale privato, estrema difficoltà nel trasformare in cantieri le risorse destinate a nuove infrastrutture.

Edilizia: i dati del 2017

Nel documento **L'Ance** rileva che nel 2017 gli **investimenti nella nuova edilizia residenziale** sono stati pari a **-1,5%** in termini reali rispetto al 2016.

Gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali** segnano un **+ 0,9%** in termini reali nel 2017. Al miglioramento delle stime del comparto contribuisce anche il buon andamento del mercato immobiliare non residenziale, che manifesta nel primo trimestre 2017 un ulteriore incremento delle unità scambiate del 13,4% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno e rafforza la crescita dei trimestri precedenti.

Per gli investimenti in **costruzioni non residenziali pubbliche** **L'Ance** stima, nel 2017, **un aumento dello 0,2%** in quantità. Tale previsione risulta peggiorata rispetto a gennaio 2017 (+1,9% su base annua) alla luce delle difficoltà e ritardi nell'attuazione delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste dal Governo nei provvedimenti degli ultimi due anni.

Negli ultimi due anni il Governo ha deciso di puntare sulle **infrastrutture** mettendo sul piatto ingenti risorse. Le ultime manovre economiche del 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche **100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni**. A fronte di



LAVORI PUBBLICI
In arrivo un concorso di progettazione per gli asili
23/06/2017



NORMATIVA
Permesso di costruire, dal 20 ottobre il modello unico
07/07/2017



RESTAURO
Lazio, approvata la legge per la rigenerazione urbana
12/07/2017



AMBIENTE
In Gazzetta il Decreto Legge 'Mezzogiorno'
22/06/2017

safety expo
prevenzione incendi salute e sicurezza sul lavoro
Fiera di Bergamo 20 e 21 settembre 2017
Aggiornamento ai sensi del D.Lgs. 81/08 e CFP per i professionisti
ISCRIZIONE GRATUITA
EPC PERIODICI

Le più commentate



AMBIENTE
Consumo di suolo, in sei mesi consumati quasi 30 ettari al giorno
26/06/2017



PROFESSIONE
Equo compenso, Noi Professionisti: 'sia un obbligo deontologico'
13/07/2017



PROFESSIONE
Professionisti, migliaia in piazza per il 'giusto compenso'
15/05/2017



PROFESSIONE
Geometri, negli ultimi 10 anni hanno fatturato quasi 32 mila euro annui
24/04/2017



NORMATIVA
Autorizzazione paesaggistica semplificata, chiarimenti dal Mibact
28/04/2017



NORMATIVA
Il progettista sarà responsabile dei prodotti da costruzione che prescrive

tali stanziamenti nel Def era previsto per il 2016 un aumento degli investimenti in infrastrutture pari al 2%. Ma all'inizio dell'anno, a consuntivo, l'Istat ha certificato un calo del 4,5% corrispondente a una riduzione di 1,6 miliardi di euro di investimenti rispetto al 2015.

Riqualificazione: mercato in crescita

Il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia **rappresentando ormai quasi il 40% degli investimenti** complessivi in costruzioni.

Rispetto al 2016, per gli investimenti in tale comparto si stima una **crescita dello 0,5%** in termini reali. L'aumento stimato per l'anno in corso tiene conto della proroga, fino a dicembre 2017, del potenziamento al 50% della [detrazione per le ristrutturazioni edilizie](#) e della [detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica](#) degli edifici.

Previsioni per il 2018: verso la ripresa edile

La previsione **dell'Ance** per il 2018 è di un aumento dell'1,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni su base annua. Dopo i modesti risultati del 2017, **il 2018 potrà rappresentare un punto di svolta per il settore delle costruzioni.**

Le misure per il **rilancio degli investimenti territoriali**, l'avvio del programma **piano Casa Italia** per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del territorio, la ricostruzione del Centro Italia, uniti al rafforzamento degli incentivi fiscali per gli [interventi di messa in sicurezza sismica](#), potranno manifestare i loro effetti sui livelli produttivi nel prossimo anno.

Rilancio delle costruzioni: la ricetta **Ance**

Per rafforzare la ripresa del settore e dare un ulteriore sostegno al mercato edilizio innovativo, secondo **l'Ance** è necessario che **venga prorogata la misura relativa alla detrazione del 50% dell'IVA per l'acquisto di case in classe energetica A o B.**

Analogamente, per innescare una profonda riqualificazione del patrimonio immobiliare, volta, in particolare, alla sicurezza e stabilità degli edifici, è opportuno **estendere alle zone a rischio sismico 2 e 3 la detrazione Irpef fino 85% del prezzo di vendita** (fino ad un massimo di 96.000 euro) per [l'acquisto di case antisismiche](#), derivanti da interventi di demolizione e ricostruzione, anche con variazione volumetrica.

Unitamente a ciò è opportuno introdurre l'applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastali in misura fissa (pari a 200 euro ciascuna) all'acquisto dalle imprese edili di immobili da riqualificare.

12/06/2017



PROGETTAZIONE
Ministro delle
Infrastrutture Delrio:
'certificato di stabilità'
obbligatorio
10/07/2017



NORMATIVA
Piemonte, via libera ai
modelli unificati per
l'edilizia
27/06/2017



E' necessaria **la messa a regime della detrazione Irpef per il recupero edilizio**, nell'attuale modalità "potenziata" e della detrazione per interventi di riqualificazione energetica eseguiti su edifici esistenti, attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2017.

Sul fronte delle **opere pubbliche** per **Ance** appare necessario fare in modo che, a fronte delle risorse stanziare, siano disponibili progetti in modo da poter svolgere rapidamente le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e **arrivare in tempi rapidi all'apertura dei cantieri**.

Un utile strumento per raggiungere tale obiettivo è l'**istituzione di fondi per la progettualità e il potenziamento** o l'effettiva operatività di quelli già esistenti come quello per le opere di riduzione del rischio idrogeologico, quello per l'edilizia scolastica e il Fondo per la progettazione di fattibilità previsto dall'articolo 202 del Codice dei contratti ([Dlgs 50/2016](#)).

Infine, considerata la frammentazione delle competenze nell'attuazione dei numerosi programmi infrastrutturali che compongono il programma di rilancio degli investimenti adottato dal Governo, **Ance** suggerisce di attribuire ad un soggetto unico, dotato di autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione, il ruolo di "**coordinatore nazionale agli investimenti pubblici**" con il compito di supervisionare e facilitare il complesso processo di realizzazione dei programmi e degli interventi infrastrutturali.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Documenti correlati



Osservatorio **Ance** luglio 2017

Notizie correlate

AMBIENTE Manovrina 2017, è legge il sismabonus per

NORMATIVA Sismabonus, in zona 1 incentiverà anche

MERCATI Edilizia 4.0, Giovani **Ance**: 'occorre digitalizzare il settore'

Ance. Fatturato a 14,1 miliardi (+17,8% sul 2015)

Grandi opere, record di ricavi all'estero per le imprese italiane

Alessandro Arona
ROMA

■ Nuova forte accelerata nei lavori all'estero delle imprese italiane di costruzione: nel 2016, come rilevato dall'Ance nel «Rapporto 2017» presentato ieri alla Farnesina, a Roma (alla presenza del ministro degli Esteri Angelino Alfano) i ricavi all'estero dei costruttori italiani sono saliti da 11,99 a 14,127 miliardi di euro, +17,8% sul 2015, la crescita più alta degli ultimi dieci anni.

I dati si riferiscono alle 43 imprese italiane di costruzione più attive sui mercati esteri. In dodici anni, dal 2004 al 2016, il fatturato all'estero si è moltiplicato per quattro volte e mezzo, da 3,1 a 14,1 miliardi di euro. Nel frattempo i ricavi in Italia sono scesi del 20%, da 6,8 a 5,3 miliardi, e dunque la quota estera è salita dal 31 al 73% del totale.

Si è trattato di una "mutazione genetica", dei grandi e medi costruttori italiani.

Una propensione all'estero che in parte si fonda sui successi nei paesi in via di sviluppo degli anni '70 e '80 (commesse legate alla cooperazione allo sviluppo finanziata dall'Italia), ma che - dopo il crollo degli anni novanta - ha fatto registrare un vero boom negli ultimi dieci anni con commesse per infrastrutture conquistate sul mercato. Una crescita all'estero spinta anche dal calo del mercato italiano dei lavori pubblici, -40% dal 2007 al 2016.

Le nuove commesse acquisite dalle italiane nel 2016 sono 244, per un valore di oltre 20 miliardi di euro, il massimo dal 2007. I cantieri aperti nel mondo targati Italia raggiungono quota 686, per un valore di 90 miliardi di euro. E sono 90 anche i paesi in cui sono presenti le imprese di costruzioni italiane, 10 i nuovi mercati conquistati nel 2016: Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua,

Piccole Antille.

Il 23,8% delle nuove commesse del 2016 è concentrato, per la prima volta, nel Nord America. La seconda e la terza area di espansione risultano l'Africa Sub-Sahariana e il Medio Oriente, con il 17,6% ciascuna. Il quarto continente è l'Asia, con il 13,3%, una percentuale mai raggiunta prima.

Negli ultimi anni si è andata sempre più rafforzando la presenza delle nostre imprese in paesi "forti", Europa, Nord America, Australia. La quota di commesse nei 22 paesi Ocse, che nel 2007 era per i costruttori italiani solo il 10% del totale, è via via salito fino al 46% del 2016.

I settori con quote maggiori di portafoglio sono "strade e ponti" (22%), opere idrauliche (17%), ferrovie (16,1%), metropolitane (15,8%), edilizia civile (10,2%), impianti idroelettrici (4,4%).

Tra i "campioni" italiani delle costruzioni all'estero Salini **Impregilo** consolida la

sua posizione di vertice con un balzo del fatturato estero dai 4.028 milioni del 2015 ai 5.585 del 2016 (pari al 91% del totale). Segue **Astaldi**, con 2.524,7 milioni di ricavi fuori Italia (rispetto ai 2.357 del 2015), pari all'84% del totale.

Al 3° posto **Condotte**, in crescita da 772 a 803 milioni (61% del totale). Al 4° **Rizzani de Eccher**, con un boom di ricavi all'estero da 546 a 778 milioni (85% del totale nel 2016). Segue (5° posto) Bonatti, 662 milioni, pari all'83% del totale. Al sesto posto Cmc con 589,1 milioni all'estero, "solo" il 55% del suo fatturato (1.063 milioni).

Quasi tutto all'estero invece per la numero 7 in classifica, **Trevi**, 569 milioni fuori Italia su 617 milioni (92%). E così Sicim, 590,5 milioni all'estero su 512,7 (il 99%). Forte in Italia e all'estero è invece **Pizzarotti**, 500,7 milioni di ricavi all'estero su 780,4, pari al 64%. Al decimo posto **Ghella**, 407 milioni all'estero su 620 totali (65%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO DI PELLE

Il crollo del mercato italiano delle opere pubbliche (-40% dal 2007 al 2016) ha indotto una mutazione genetica tra le società di costruzioni



ANCE: IL FATTURATO ALL'ESTERO NEL 2016 È CRESCIUTO DEL 17,8%

L'edilizia teme la Via della Seta

DI ANDREA PIRA

L'iniziativa One Belt One Road rischia di rivelarsi un «cavallo di Troia» per l'economia europea e italiana. A mettere in guardia sui possibili contraccolpi del progetto cinese per creare una nuova Via della Seta tra l'Estremo Oriente e l'Europa è l'Ance. L'associazione dei costruttori edili italiani rompe in questo modo la narrazione sul progetto per la creazione di una rete logistica e infrastrutturale sia terrestre sia marina, diventata il perno dell'influenza globale di Pechino. I cinesi sono di fatto tra i principali concorrenti per le imprese italiane, anche se la presenza internazionale dei costruttori della Repubblica popolare non è ancora così massiccia. Tuttavia a livello mondiale le tre principali gruppi del settore sono d'oltre Muraglia. Lo ha ricordato il vicepresidente dell'Ance, Giandomenico Ghella, presentando alla Farnesina l'edizione 2017 del Rapporto sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo e apprezzando l'iniziativa del ministro per lo Sviluppo

economico, Carlo Calenda, affinché Pechino conceda reciprocità alle imprese europee. I numeri del documento registrano un boom nella crescita del fatturato. Il 2016 si è chiuso con ricavi per 14 miliardi di euro, in crescita del 17,8%, e continua il trend iniziato nel 2004, quando il fatturato era di soli 3 miliardi di euro. Un dato peraltro in controtendenza rispetto al fatturato a livello mondiale delle aziende di costruzione all'estero che, ha ricordato Ghella, soltanto nell'ultimo anno ha registrato una diminuzione del 6%. Le attività fuori dai confini nazionali continuano quindi a trainare il settore (in particolare per quanto riguarda la realizzazione di ponti e autostrade, le opere più richieste). Non riesce infatti a ridursi la forbice tra il fatturato ottenuto all'estero e quello realizzato in Italia, sebbene quest'ultimo abbia invertito l'andamento negativo iniziato nel 2013 con un lieve rialzo del 2,6%. L'estero rappresenta quindi il 73% del fatturato totale. Le prospettive per il futuro sembrano andare nella stessa direzione. Le commesse aggiudicate oltreconfine lo scorso anno hanno superato 20 miliardi (con un importo medio

di 85 milioni di euro), portando i cantieri a quota 686 per un valore complessivo di 90 miliardi.

Per la prima volta gli Stati Uniti, con commesse per 4 miliardi, sono al vertice della classifica dei primi dieci mercati per l'edilizia italiana. Un primato che l'Ance attribuisce al lavoro di Salini Impregilo. L'intero Nordamerica è comunque la regione di maggior interesse. Lì si concentra il 23,8% delle commesse 2016, seguito dall'Africa subsahariana e dal Medio Oriente, entrambi al 17,6%. L'Europa pesa invece per il 10,1%, ma è proprio nel Vecchio Continente che si trovano tre dei dieci nuovi mercati acquisiti nell'ultimo anno, ossia Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi. «Questi risultati sono il frutto di un lavoro di squadra che è stato messo in campo negli ultimi anni assieme al ministero degli Affari Esteri, al ministero dello Sviluppo economico, all'Ice, alla Sace, alla Simest e alle banche», ha ricordato il presidente dell'Ance, Giuliano Campana. «Una collaborazione sempre più strategica che garantisce un sostegno costante anche alle piccole e medie imprese». (riproduzione riservata)



Il rapporto

Ance: fatturato in crescita (+17%) per le imprese italiane all'estero

Continua il boom del mattone italiano all'estero. Nel 2016 le aziende di costruzioni hanno registrato un balzo del fatturato del 17,8%: il valore più alto degli ultimi 10 anni. Dai 3 miliardi ottenuti nel 2004 si è arrivati nel 2016 a superare i 14 miliardi (+355%). È quanto emerge dal Rapporto 2017 dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili). Sono 90 i paesi in cui sono presenti le imprese di costruzioni italiane, 10 i nuovi mercati conquistati nel 2016. Il 23,8% delle nuove commesse è concentrato, per la prima volta, nel Nord America. Seguono l'Africa Sub Sahariana e il Medio Oriente, con il 17,6% ciascuna.



NAVIGA HOME RICERCA

Il Sole **24 ORE**
ITALIA

ABBONATI

ACCEDI

ATTUALITÀ PARLAMENTO POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG

Manovra, il governo apre
sulla sanitàOcse: «In Italia pochi
laureati e poco
valorizzati»Edilizia, per i ricavi delle
imprese italiane
all'estero...Mafia, Grasse
della nazione
contrasto...

L'INDAGINE

Edilizia, per i ricavi delle imprese italiane all'estero +17,8% nel 2016

-di Alessandro Arona | 05 ottobre 2017



In dodici anni, dal 2004 al 2016, il fatturato all'estero delle imprese di costruzione italiane si è moltiplicato per quattro volte e mezzo, da 3,1 a 14,1 miliardi di euro. Nel frattempo i ricavi in Italia sono scesi del 20%, da 6,8 a 5,3 miliardi, e dunque la quota estera è salita dal 31 al 73% del totale. Una nuova forte accelerata ai lavori all'estero è arrivata nel 2016, come rilevato dall'Ance nel «Rapporto 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo», presentato questa mattina

VIDEO



04 ottobre 2017

Nota al Def 2017, ampio sì del Senato

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MODA | 5 ottobre 2017

Chanel, giochi di vinile e dettagli preziosi nella giungla urbana

dall'associazione dei costruttori alla Farnesina, a Roma, alla presenza del ministro degli Esteri Angelino Alfano: nell'ultimo anno monitorato i ricavi all'estero sono saliti da 11,99 a 14,127 miliardi di euro, +17,8% sul 2015, la crescita più alta degli ultimi dieci anni. I dati si riferiscono alle 43 imprese italiane di costruzione più attive sui mercati esteri.

Alfano: mondo delle costruzioni asse della diplomazia economica

«I risultati estremamente positivi ottenuti oltreconfine dalle imprese del campione, sono accompagnati nel 2016, per la prima volta, anche da un lieve aumento del fatturato ottenuto in Italia dalle stesse aziende: 2,6%», ha sottolineato l'Ance. «Sui mercati esteri - ha commentato il ministro degli Esteri Angelino Alfano - il mondo delle costruzioni è tra gli assi portanti attorno ai quali si articola la nostra diplomazia economica. Il ruolo della Farnesina e della rete diplomatico-consolare - ha aggiunto il responsabile della Farnesina - è sempre più spesso determinante per l'identificazione anticipata delle opportunità, per la valorizzazione della partecipazione delle nostre aziende alle gare e per la tutela dei loro interessi in caso di problematiche. La centralità della nostra azione è emersa in occasione della realizzazione da parte di Prometeia di uno studio indipendente secondo cui le gare aggiudicate ad aziende italiane (in tutti i settori) che nel 2015 hanno ricevuto il sostegno della rete diplomatico-consolare hanno prodotto oltre l'1% del Pil e 234mila posti di lavoro, a fronte di un bilancio del ministero degli Esteri che costa alle casse pubbliche solo lo 0,01% del Pil».



CENTRO STUDI | 12 gennaio 2017
Costruzioni, Ance: +0,8 investimenti nel 2017.
«Potrebbe essere svolta»

244 nuovi lavori aggiudicati oltreconfine dalle imprese italiane

Sono 244 i nuovi lavori aggiudicati oltreconfine dalle imprese del campione, per un valore di oltre 20 miliardi di euro, il massimo assoluto dal 2007. Complessivamente i cantieri aperti nel mondo targati Italia raggiungono quota 686 per un valore che si aggira attorno ai 90 miliardi di

euro. Sono 90 i paesi in cui sono presenti le imprese di costruzioni italiane, 10 i nuovi mercati conquistati nel 2016 (Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua, Piccole Antille). Il 23,8% delle nuove commesse del 2016 è concentrato, per la prima volta, nel Nord America. La seconda e la terza area di espansione risultano l'Africa Sub-Sahariana e il Medio Oriente, con il 17,6% ciascuna. Il quarto continente è l'Asia, con il 13,3%, una percentuale mai raggiunta prima. Per la prima volta gli Stati Uniti, con un valore di commesse pari a 4 miliardi, sono al vertice dei primi 10 mercati 2016 delle imprese italiane di costruzione,



CASA | 3 ottobre 2017
I fari in concessione dal Veneto alla Sicilia



VIAGGI | 3 ottobre 2017
I mercatini di Natale da Bolzano a Rango



MONDO | 2 ottobre 2017
La portaerei Usa Ronald Reagan in navigazione nelle acque di Hong Kong



MODA | 5 ottobre 2017
Miu Miu a Parigi, passerella multietnica e perbenismo punk

che rappresentano il 71,5% del totale dei nuovi lavori. Continua, infatti, la crescita delle imprese italiane nei paesi Ocse e in quelli del G-20. Alla fine del 2016, i 22 Paesi Ocse rappresentano, con 9,6 miliardi di euro, il 46,3% del totale delle nuove commesse. Stesso discorso vale se si allarga l'analisi ai paesi del G20: nel 2016 il valore delle nuove commesse è stato di 7,2 miliardi di euro, il secondo valore assoluto di sempre dopo il successo del 2013. Per quanto riguarda il portafoglio complessivo delle commesse in essere, i mercati di riferimento sono: il Medio Oriente che rappresenta il 16,6% del totale, l'Europa Extra UE (16%) e il Sud America (15%).

I campioni all'estero

Tra i "campioni" italiani delle costruzioni all'estero continua a spiccare Salini Impregilo, con ricavi da lavori fuori Italia pari a 5,6 miliardi di euro, seguita da Astaldi (2,5 miliardi) e Condotte (803 milioni). Salini Impregilo consolida la sua posizione di vertice con un balzo del fatturato estero dai 4.028 milioni del 2015 ai 5.585 del 2016 (pari al 91% del fatturato totale), grazie soprattutto alla crescita sul mercato Usa dopo l'acquisizione di Lane Industries. Segue, nella classifica dei costruttori italiani per fatturato estero, Astaldi Spa, con 2.524,7 milioni di ricavi fuori Italia (rispetto ai 2.524 del 2015), pari all'84% del totale. Segue (5° posto) la Bonatti, 662 milioni, pari all'83% del suo fatturato totale). Al sesto posto la cooperativa Cmc con 589,1 milioni all'estero, "solo" il 55% del suo fatturato (che vale 1.063 milioni, n. 4 tra le imprese italiane). Quasi tutto all'estero invece per la numero 7 in classifica, Trevi, 569 milioni fuori Italia su 617 milioni (92%). E così Sicim, 590,5 milioni all'estero su 512,7 (il 99%). Forte in Italia e all'estero è invece Pizzarotti, che pure negli ultimi anni ha scommesso sui lavori nel mondo più che in passato (500,7 milioni di ricavi all'estero su 780,4, pari al 64%). Al decimo posto Ghella (l'impresa del vice-presidente Ance Giandomenico Ghella), 407 milioni all'estero su 620 totali (65%).

Sette imprese al debutto nel campione

Il campione delle imprese di costruzione italiane forti all'estero è salito nel Rapporto 2017 a 43 imprese, con sette imprese al loro debutto: Itinera (Gruppo Gavio) e Vianini Lavori (Caltagirone), imprese medio-grandi (oltre 100 milioni di euro di fatturato) negli ultimi anni "all Italy" che stanno ora puntando con convinzione anche all'estero; poi Toto spa, che ha una piccola quota estera in crescita. E poi piccole imprese di ambito regionale, che puntano all'estero per lavori di taglio medio-piccolo: Nessi & Majocchi, Europea 92, Donati, MBA.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

06 Ott 2017

Lavori all'estero, nuovo scatto nei ricavi (+18%) e nelle commesse (+20%) dei costruttori italiani

Alessandro Arona

Nuova forte accelerata nei lavori all'estero delle imprese italiane di costruzione: nel 2016, come rilevato dall'Ance nel «Rapporto 2017» presentato ieri alla Farnesina, a Roma (alla presenza del ministro degli Esteri Angelino Alfano) i ricavi all'estero dei costruttori italiani sono saliti da 11,99 a 14,127 miliardi di euro, +17,8% sul 2015, la crescita più alta degli ultimi dieci anni.

I dati si riferiscono alle 43 imprese italiane di costruzione più attive sui mercati esteri. In dodici anni, dal 2004 al 2016, il fatturato all'estero si è moltiplicato per quattro volte e mezzo, da 3,1 a 14,1 miliardi di euro. Nel frattempo i ricavi in Italia sono scesi del 20%, da 6,8 a 5,3 miliardi, e dunque la quota estera è salita dal 31 al 73% del totale.

Si è trattato di una "mutazione genetica", dei grandi e medi costruttori italiani. Una propensione all'estero che in parte si fonda sui successi nei paesi in via di sviluppo degli anni '70 e '80 (commesse legate alla cooperazione allo sviluppo finanziata dall'Italia), ma che - dopo il crollo degli anni novanta - ha fatto registrare un vero boom negli ultimi dieci anni con commesse per infrastrutture conquistate sul mercato. Una crescita all'estero spinta anche dal calo del mercato italiano dei lavori pubblici, -40% dal 2007 al 2016.

LE NUOVE COMMESSE

Le nuove commesse acquisite dalle italiane nel 2016 sono 244, per un valore di oltre 20 miliardi di euro, il massimo dal 2007. I cantieri aperti nel mondo targati Italia raggiungono quota 686, per un valore di 90 miliardi di euro. E sono 90 anche i paesi in cui sono presenti le imprese di costruzioni italiane, 10 i nuovi mercati conquistati nel 2016: Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua, Piccole Antille.

I MERCATI

Il 23,8% delle nuove commesse del 2016 è concentrato, per la prima volta, nel Nord America. La seconda e la terza area di espansione risultano l'Africa Sub-Sahariana e il Medio Oriente, con il 17,6% ciascuna. Il quarto continente è l'Asia, con il 13,3%, una percentuale mai raggiunta prima.

Negli ultimi anni si è andata sempre più rafforzando la presenza delle nostre imprese in paesi "forti", Europa, Nord America, Australia. La quota di commesse nei 22 paesi Ocse, che nel 2007 era per i costruttori italiani solo il 10% del totale, è via via salito fino al 46% del 2016.

I settori con quote maggiori di portafoglio sono "strade e ponti" (22%), opere idrauliche (17%), ferrovie (16,1%), metropolitane (15,8%), edilizia civile (10,2%), impianti idroelettrici (4,4%).

QUATTRO PAESI

In quattro paesi la crescita è stata particolarmente consistente negli ultimi anni.

Negli Stati Uniti, tra il 2012 e il 2016, c'è stata una crescita delle commesse molto sostenuta, dovuta principalmente alla singola acquisizione di una importante impresa statunitense, passata sotto il controllo italiano: si è passati da 1,8 a 6,3 miliardi di euro (+240%), mentre i cantieri sono aumentati da 37 a 63.

Nello stesso periodo, in **Turchia** la crescita è stata ancora più ampia: nel 2012, le imprese italiane erano impegnate su 5 cantieri per un controvalore complessivo di 970 milioni di euro. Cinque anni dopo, nel 2016, le opere sono diventate 8 per un valore totale di oltre 7,8 miliardi: come si è detto in precedenza, si tratta di complesse opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e di edilizia non residenziale. In questo Paese, l'industria italiana sta dimostrando grande competitività e si afferma in un contesto molto concorrenziale.

Nel **Qatar**, invece, si è passati dalle 11 opere del 2012 (controvalore 1,8 miliardi) ai 34 cantieri del 2016, per un valore complessivamente circa 7 miliardi.

Infine, il **Cile**: le opere aggiudicate nel 2012 erano 7 per 560 milioni di euro, mentre oggi le 10 commesse acquisite valgono circa 2 miliardi di euro.

APPELLO ANCE: UN DISEGNO EUROPEO PER LA COOPERAZIONE

Riportiamo la pagina finale del rapporto, con un appello dell'Ance sul tema della cooperazione allo sviluppo:

«Il tema degli aiuti pubblici allo sviluppo è oggi sempre più strategico alla luce, soprattutto, del problema dei flussi migratori incontrollati, per il quale gli Stati europei sono continuamente alla ricerca di soluzioni durature e sostenibili.

Purtroppo l'Italia si trova all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi europei donatori.

Solo recentemente, infatti, il Governo italiano ha confermato la volontà di impegnarsi nell'attuare la nuova legge di cooperazione 125 del 2014 che prevede maggiori fondi da destinare ad aiuti pubblici allo sviluppo.

Già oggi il livello di tali fondi è salito allo 0,27% del Pil, contro lo 0,14% del 2014 e secondo la tabella di marcia dovrebbe raggiungere lo 0,30% nel 2020.

Nel confronto europeo rimaniamo nel gruppo di coda, distanti dai nostri partner tedeschi da tempo sopra allo 0,40% per non parlare degli svedesi che dedicano l'1% del loro Pil agli aiuti allo sviluppo. Lunga è la strada per avvicinarci all'obiettivo dello 0,7%, suggerito dall'ONU e promesso da quarant'anni da tutti i Governi del G20, Italia inclusa. Ma abbiamo almeno recuperato in credibilità annullando il precedente prolungato divario.

Occorre, quindi, un disegno strategico europeo per investire in maniera unitaria nei paesi di origine dei flussi migratori.

In questo senso l'Ance ritiene estremamente importante il coinvolgimento delle imprese nella progettualità degli interventi di cooperazione e la realizzazione di grandi infrastrutture civili (dighe, strade, ferrovie, impianti elettrici) come strumento essenziale di uno sviluppo sostenibile e duraturo».

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

06 Ott 2017

Lavori all'estero/2. Salini Impregilo si consolida al vertice, balzo di Rizzani de Eccher

A.A.

Tra i "campioni" italiani delle costruzioni all'estero Salini Impregilo consolida la sua posizione di vertice con un balzo del fatturato estero dai 4.028 milioni del 2015 ai 5.585 del 2016 (pari al 91% del totale). Segue Astaldi, con 2.524,7 milioni di ricavi fuori Italia (rispetto ai 2.357 del 2015), pari all'84% del totale.

Al 3° posto Condotte, in crescita da 772 a 803 milioni (61% del totale). Al 4° posto Rizzani de Eccher, con un boom di ricavi all'estero da 546 a 778 milioni (85% del totale nel 2016). Segue (5° posto) Bonatti, 662 milioni, pari all'83% del totale. Al sesto posto la cooperativa Cmc con 589,1 milioni all'estero, "solo" il 55% del suo fatturato (che vale 1.063 milioni, n. 4 tra le imprese italiane).

Quasi tutto all'estero invece per la numero 7 in classifica, Trevi, 569 milioni fuori Italia su 617 milioni (92%). E così Sicim, 590,5 milioni all'estero su 512,7 (il 99%). Forte in Italia e all'estero è invece Pizzarotti, 500,7 milioni di ricavi all'estero su 780,4, pari al 64%. Al decimo posto Ghella, 407 milioni all'estero su 620 totali (65%).

Il campione delle imprese di costruzione italiane forti all'estero è salito nel Rapporto 2017 a 43 imprese, con sette imprese al loro debutto: Itinera (Gruppo Gavio) e Vianini Lavori (Caltagirone), imprese medio-grandi (oltre 100 milioni di euro di fatturato) negli ultimi anni "all Italy" che stanno ora puntando con convinzione anche all'estero; poi Toto spa, che ha una piccola quota estera in crescita. E poi piccole imprese di ambito regionale, che puntano all'estero per lavori di taglio medio-piccolo: Nessi & Majocchi, Europea 92, Donati, MBA.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



PRIMO PIANO

ECONOMIA

SPETTACOLI E CULTURA

SOCIETÀ

SPORT

ROMA

MOTORI

MODA

SALUTE

VIAGGI

CASA

ECONOMIA FINANZA

Il Messaggero.it

HOME

ECONOMIA E FINANZA

FLASH NEWS

OBBLIGATI A CRESCERE

ECONOMIA 2017

BORSA ITALIANA

BORSE ESTERE

VALUTE

CERCA

in ilmessaggero.it



Costruzioni, il mattone italiano vola all'estero: fatturato in aumento del 17% per le aziende edili



Continua il boom del mattone italiano fuori dai confini. Nel 2016 le aziende di costruzioni hanno registrato un balzo del 17,8%, il valore più alto di crescita degli ultimi 10 anni. Un trend positivo iniziato nel 2004: dai 3 miliardi di fatturato estero ottenuto in quell'anno dalle imprese italiane di costruzione si è arrivati nel 2016 a

superare quota 14 miliardi (+355%). Sono questi i dati che emergono dal Rapporto 2017 dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo, presentato oggi al ministero degli Affari Esteri.

Ma il 2016 ha portato anche un'altra novità rispetto alle tendenze degli anni passati. I risultati ottenuti oltreoceano dalle imprese del campione sono accompagnati, per la prima volta, anche da un lieve aumento del fatturato ottenuto in Italia dalle stesse aziende: +2,6%. Un dato, però, che non riduce la forbice che si è venuta a creare negli ultimi anni: il peso dell'estero sull'attività delle imprese del settore è ormai nettamente preponderante, rappresentando circa il 73% del fatturato totale.

Dove si costruisce. Sono 90 i paesi in cui sono presenti le imprese di costruzioni italiane, 10 i nuovi mercati conquistati nel 2016 (Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua, Piccole Antille). Il 23,8% delle nuove commesse del 2016 è concentrato, per la prima volta, nel Nord America. La seconda e la terza area di espansione risultano l'Africa Sub-Sahariana e il Medio Oriente, con il 17,6% ciascuna. Il quarto continente è l'Asia, con il 13,3%, una percentuale mai raggiunta prima. Per la prima volta gli Stati Uniti, con un valore di commesse pari a 4 miliardi, sono al vertice dei primi 10 mercati 2016, che rappresentano il 71,5% del totale dei nuovi lavori.

Cosa si costruisce. Per quanto riguarda la tipologia di opere dominano le infrastrutture stradali e autostradali: complessivamente, sono aperti 131 cantieri per complessivi

CONDIVIDI NOTIZIA



L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



VAI SUBITO ALLA PROMO

20miliardi di euro (21,9% del totale). A seguire le opere idrauliche, che appresentano il 16,9% circa del portafoglio lavori, il settore ferroviario, che continua a pesare il 16,1% del totale e la realizzazione di metropolitane (15,8%). Cresce anche l'edilizia, residenziale e non, che nel 2016 rappresenta oltre il 10% del totale del portafoglio lavori (9,1 miliardi). Le realizzazioni in tale ambito riguardano il settore ospedaliero e carcerario, i business centers, gli hotel, le università e i centri di ricerca, i musei, i parcheggi e le infrastrutture legate alla logistica.

2017-10-05 15:42:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username:

Password:

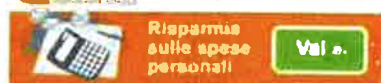
INVIA

0 commenti presenti

L'INFORMAZIONE VIVE CONTE



facile.it STRUMENTI DI RISPARMIO



IL VIDEO PIÙ VISTO

«Sono anni che passo per cretina»,
Flavia Vento difende Predolin e attacca
Alfonso Signorini

TUTTOMERCATO



IL MESSAGGERO PER I LETTORI

GIORNALE CARTACEO

Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero, Consegna a domicilio.

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione ed inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Costruzioni: Campana (Ance), successi all'estero orgoglio per Paese

5 Ottobre 2017 alle 15:30



Roma, 5 ott. (AdnKronos) - "I successi ottenuti dalle nostre imprese all'estero sono motivo di orgoglio per il Paese". A dichiararlo è il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, commentando il Rapporto 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione all'estero. "Questi risultati - sottolinea - sono il frutto di un lavoro di squadra che è stato messo in campo, negli ultimi anni, insieme al ministero degli Affari Esteri, al ministero dello Sviluppo

Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e alle banche. Una collaborazione sempre più strategica che garantisce un supporto costante anche alle piccole e medie imprese".

Per il vicepresidente dell'Ance, Giandomenico Ghella, "le imprese di costruzione italiane, caratterizzate da grandi professionalità e know how tecnologico, stanno dimostrando di avere le qualità e le competenze per affermarsi anche in mercati fortemente complessi e competitivi".

"Lo dimostra - dice Ghella - il trend in aumento della presenza delle nostre imprese nei paesi del G20 e in quelli Ocse, nei quali fino a pochi anni fa avevamo una scarsa capacità di penetrazione. Una crescita che appare ancora più significativa se consideriamo che è in netta controtendenza rispetto al fatturato a livello mondiale delle aziende di costruzione

all'estero, che è in continuo calo e ha registrato una diminuzione del 6% solo nell'ultimo anno".

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

VENERDÌ 6 OTTOBRE

ANCE: decolla il fatturato estero delle costruzioni

Internazionale • Nel 2016, le imprese di costruzione italiane hanno battuto tutti i record all'estero, vincendo una sorta di "campionato del mondo", come ha detto il ministro degli esteri Angelino Alfano introducendo, oggi alla Farnesina, il rapporto 2017 dell'ANCE sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo.

È stato un vero e proprio boom, hanno spiegato il presidente e il vicepresidente Ance Giuliano Campana e Giandomenico Ghella: mentre in **Italia il fatturato è cresciuto solo del 2,6% in un anno, all'estero l'aumento è stato del 17,8%**, il valore più alto di questi ultimi 10 anni. Dal 2004, l'aumento è stato del 355%, fino a superare i 14 miliardi. Le commesse aggiudicate l'anno scorso superano il 20 miliardi di euro, il massimo assoluto dal 2007. Le imprese italiane sono presenti in 90 paesi: guidano la classifica il Nord America (23,8% delle nuove commesse), davanti ad Africa Sub-sahariana e Medio Oriente (17,6% ciascuno) e Asia (13,3%). Dominano le infrastrutture stradali ed autostradali, davanti alle opere idrauliche, le ferrovie e le metropolitane.

Al primo posto **Salini Impregilo** (sempre più presente sul mercato americano attraverso la controllata Lane Construction), davanti ad Astaldi e Condotte.

Ance, italiani bene solo all'estero: +17,8% fatturato costruzioni 2016

di **J.B.** 5 Ottobre 2017



Nel 2016 il fatturato delle imprese italiane di costruzioni all'estero ha raggiunto il valore più alto degli ultimi 10 anni toccando quota 14 miliardi di euro (+17,8% a/a).

È quanto emerge dall'edizione 2017 del Rapporto *Ance* sulla presenza delle imprese di costruzioni italiane nel mondo, che è stato presentato questa mattina alla Farnesina.

Sebbene il peso dell'attività all'estero sia ormai preponderante - pari a circa il 73% del giro d'affari complessivo - il 2016, per la prima volta da diversi anni, ha visto una crescita delle vendite (+2,6%) anche per le imprese del settore che operano sul mercato nazionale.

"La sfida di oggi consiste nell'aiutare le Pmi italiane a internazionalizzarsi. L'estero rappresenta una scelta strategica" che può essere perseguita "facendo sistema, attraverso la creazione di consorzi e reti di imprese", ha sottolineato il presidente *Ance*, Giuliano Campana.

Lo scorso anno le aziende italiane si sono aggiudicate circa 244 commesse oltre confine, per un corrispettivo di oltre 20 miliardi di euro, il massimo toccato dal 2007 a oggi. Complessivamente, i cantieri italiani nel mondo sono 686 per un valore che si aggira attorno ai 90 miliardi di euro.

A livello geografico, le imprese italiane delle costruzioni sono attive in 90 paesi, con 10 mercati conquistati nel 2016: Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua e Piccole Antille. Il 23,8% delle nuove commesse si è concentrato per la prima volta nel Nord America: gli Stati Uniti, con contratti per 4 miliardi di euro sono il primo mercato per le aziende italiane del settore edile. Seguono Africa Sub-Sahariana e Medio Oriente (con il 17,6% dei nuovi lavori ciascuno) e Asia (13,3%).

Continua, inoltre, il riposizionamento delle nostre imprese nei 22 Paesi OCSE - che raccolgono il 46,3% del totale delle nuove commesse, pari a 9,6 miliardi di euro - e negli Stati del G20, in cui nel 2016 il valore dei contratti conclusi è stato di 7,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la tipologia delle opere realizzate dalle imprese italiane all'estero dominano le infrastrutture stradali e autostradali: i cantieri aperti sono 131 per complessivi 20 miliardi di euro (21,9% del portafoglio lavori). Seguono le opere idrauliche (16,9%), il settore ferroviario (16,1%), la realizzazione di metropolitane (15,8%) e l'edilizia sia residenziale che non (10%).

Sul fronte delle concessioni, nel 2016 i contratti siglati dalle nostre aziende sono stati 21, per un valore complessivo di 37,5 miliardi di euro. La quota predominante ha riguardato il settore autostradale (43%) ma è in netta crescita anche il comparto ospedaliero.

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Imprese: Ance, +17,8% a/a fatturato estero costruzioni in 2016 a 14 mld

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

Se conferenziamo con MILANO

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

IMPRESE: ANCE, +17,8% A/A FATTURATO ESTERO COSTRUZIONI IN 2016 A 14 MLD

05/10/2017 13:41

ROMA (MF-DJ)--Nel 2016 il fatturato delle imprese italiane di costruzioni all'estero ha raggiunto il valore piu' alto degli ultimi 10 anni toccando quota 14 miliardi di euro (+17,8% a/a). quanto emerge dall'edizione 2017 del Rapporto Ance sulla presenza delle imprese di costruzioni italiane nel mondo, che e' stato presentato questa mattina alla Famesina. Sebbene il peso dell'attivita' all'estero sia ormai preponderante - pari a circa il 73% del giro d'affari complessivo - il 2016, per la prima volta da diversi anni, ha visto una crescita delle vendite (+2,6%) anche per le imprese del settore che operano sul mercato nazionale. "La sfida di oggi consiste nell'aiutare le Pmi italiane a internazionalizzarsi. L'estero rappresenta una scelta strategica" che puo' essere perseguita "facendo sistema, attraverso la creazione di consorzi e reti di imprese", ha sottolineato il presidente di Ance, Giuliano Campana. Lo scorso anno le aziende italiane si sono aggiudicate circa 244 commesse oltre confine, per un corrispettivo di oltre 20 miliardi di euro, il massimo toccato dal 2007 a oggi. Complessivamente, i cantieri italiani nel mondo sono 686 per un valore che si aggira attorno ai 90 miliardi di euro. A livello geografico, le imprese italiane delle costruzioni sono attive in 90 paesi, con 10 mercati conquistati nel 2016: Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua e Piccole Antille. Il 23,8% delle nuove commesse si e' concentrato per la prima volta nel Nord America: gli Stati Uniti, con contratti per 4 miliardi di euro sono il primo mercato per le aziende italiane del settore edile. Seguono Africa Sub-Sahariana e Medio Oriente (con il 17,6% dei nuovi lavori ciascuno) e Asia (13,3%). Continua, inoltre, il riposizionamento delle nostre imprese nei 22 Paesi OCSE - che raccolgono il 46,3% del totale delle nuove commesse, pari a 9,6 miliardi di euro - e negli Stati del G20, in cui nel 2016 il valore dei contratti conclusi e' stato di 7,2 miliardi di euro. Per quanto riguarda la tipologia delle opere realizzate dalle imprese italiane all'estero dominano le infrastrutture stradali e autostradali: i cantieri aperti sono 131 per complessivi 20 miliardi di euro (21,9% del portafoglio lavori). Seguono le opere idrauliche (18,9%), il settore ferroviario (16,1%), la realizzazione di metropolitane (15,8%) e l'edilizia sia residenziale che non (10%). Sul fronte delle concessioni, nel 2016 i contratti siglati dalle nostre aziende sono stati 21, per un valore complessivo di 37,5 miliardi di euro. La quota predominante ha riguardato il settore autostradale (43%) ma e' in netta crescita anche il comparto ospedaliero. cos (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. BORSA: commento di preapertura 05/10/2017
2. COMMENTO AIM: indice piatto, bene Asiteca 05/10/2017
3. BORSE UE: previsto avvio poco mosso 05/10/2017
4. COMMENTO STAR: indice poco mosso, Panariagroup +4,18% 05/10/2017
5. BORSA: Ftse Mib -0,23%, Telecom I. in controtendenza 05/10/2017

pubblicita

Costruttori, record dei ricavi all'estero: oltre 14 miliardi

Rapporto Ance

Il presidente Campana: presenti in 90 Paesi risultato frutto del lavoro di squadra

ROMA. «Con le nostre imprese di costruzione siamo stati in qualche modo vincitori di un campionato del mondo». Non ha dubbi il ministro degli esteri Angelino Alfano: nel 2016, le imprese di costruzione italiane hanno battuto tutti i record all'estero. Alfano lo ha detto introducendo, alla Farnesina, il rapporto 2017 dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) sulla presenza delle imprese di costruzione italiane

nel mondo. È stato un vero e proprio boom, hanno spiegato il presidente e il vicepresidente Ance Giuliano Campana e Giandomenico Ghella: mentre in Italia il fatturato è cresciuto solo del 2,6% in un anno, all'estero l'aumento è stato del 17,8%, il valore più alto di questi ultimi 10 anni. Dal 2004, l'aumento è stato del 355%, fino a superare i 14 miliardi.

Le commesse aggiudicate l'anno scorso superano il 20 miliardi, il massimo assoluto dal 2007. Le imprese italiane sono presenti in 90 paesi: guidano la classifica il Nord America (23,8% delle nuove commesse), davanti ad Africa Sub-sa-

riana e Medio Oriente (17,6% ciascuno) e Asia (13,3%). Dominano le infrastrutture stradali ed autostradali, davanti alle opere idrauliche, le ferrovie e le metropolitane. Al primo posto Salini Impregilo (presente sul mercato Usa con la controllata Lane Construction), davanti ad Astaldi e Condotte.

Lavoro di squadra. Per Campana i successi ottenuti all'estero sono frutto di un lavoro di squadra, insieme con il ministero degli esteri e dello sviluppo economico, dell'Ice, la Sace, la Simest e le banche. Per Ghella la crescita «appare ancora più significativa essendo in netta controtendenza» rispetto al calo osservato a livello mondiale per le aziende di costruzione all'estero. Alfano, ha detto che ogni euro

Dal 2004 ad oggi il business dell'edilizia all'estero è aumentato del 355%

investito per le imprese italiane all'estero ha un ritorno di ben 20 euro, e ha lanciato un appello per potenziare la diplomazia economica: «utilizzate al meglio le strutture della Farnesina». //



COSTRUZIONI

Ance, record di fatturato all'estero: oltre 14 mld

ROMA

«Con le nostre imprese di costruzione siamo stati in qualche modo vincitori di un campionato del mondo». Non ha dubbi il ministro degli esteri Angelino Alfano: nel 2016 le imprese di costruzione italiane hanno battuto tutti i record all'estero. Alfano lo ha detto introducendo alla Farnesina il rapporto 2017 dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo.

E' stato un vero e proprio boom, hanno spiegato il presidente e il vicepresidente Ance Giuliano Campana e Giandomenico Ghella: mentre in Italia il fatturato è cresciuto solo del 2,6% in un anno, all'estero l'aumento è stato del 17,8%, il valore più alto di questi ultimi 10 anni. Dal 2004, l'aumento è stato del 355%, fino a superare i 14 miliardi. Le commesse aggiudicate l'anno scorso superano il 20 miliardi di euro, il massimo dal 2007.

Le imprese italiane sono presenti in 90 paesi: guidano la classifica il Nord America (23,8% delle nuove commesse), davanti ad Africa Sub-sahariana e Medio Oriente (17,6% ciascuno) e Asia (13,3%). Dominano le infrastrutture stradali ed autostradali, davanti alle opere idrauliche, le ferrovie e le metropolitane.

Al primo posto Salini Impregilo (sempre più presente sul mercato americano attraverso la controllata Lane Construction), davanti ad Astaldi e Condotte. ♦



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accetti a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ACCEDI METEO CERCA

FULLSCREEN GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LA GAZZETTA.TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

GIOVEDÌ 05 OTTOBRE 2017 | 16,36

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO 130 ANNI ENGLISH ALTRO

ROMA

Costruzioni: Ance, 2016 record all'estero

Nel 2016, fatturato oltre i 14 mld, commesse per oltre 20 mld

Ascolta

05 Ottobre 2017

Commenti

N. commenti 0

a



ROMA, 5 OTT - Nel 2016, le imprese di costruzione italiane hanno battuto tutti i record all'estero, vincendo una sorta di "campionato del mondo". E' stato un vero e proprio boom, hanno spiegato il presidente e il vicepresidente Ance Giuliano Campana e Giandomenico Ghella: mentre in Italia il fatturato è cresciuto solo del 2,6% in un anno, all'estero l'aumento è stato del 17,8%, il valore più alto di questi ultimi 10 anni. Dal 2004, l'aumento è stato del 355%, fino a superare i 14 miliardi. Le commesse aggiudicate l'anno scorso superano il 20 miliardi di euro, il massimo assoluto dal 2007. Le imprese italiane sono presenti in 90 paesi: guidano la classifica il Nord America (23,8% delle nuove commesse), davanti ad Africa Sub-sahariana e Medio Oriente (17,6% ciascuno) e Asia (13,3%). Dominano le infrastrutture stradali ed autostradali, davanti alle opere idrauliche, le ferrovie e le metropolitane. Al primo posto Salini Impregilo davanti ad Astaldi e Condotte.

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale



SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

